

Esselunga, a Pioltello il maxi campus dedicato al welfare dei dipendenti Parco di 10.500 mq, centro medico, asilo, spazi per mostre e per lo sport

Esselunga investe ancora nel welfare aziendale e annuncia il nuovo campus progettato per il benessere dei dipendenti dell'ingegneria della gdo (grande distribuzione organizzata). Una palestra, campi sportivi di calcetto, tennis e padel, un asilo, uno spazio polifunzionale e ancora un centro medico e un archivio storico verranno ospitati all'interno di un parco di circa 10.500 mq pensato come riqualificazione di un'area dismessa a Limoto di Pioltello (paese alle porte di Milano, sede storica del gruppo) e comprensivo di un nuovo edificio organizzato su un piano terra e uno interrato (per un totale di 9.600 mq), con pareti prevalentemente in vetro.

Firma il progetto lo studio giapponese di architettura Sa-

naa di Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa (che a Milano ha realizzato anche il nuovo campus dell'Università Bicconi).

La cifra stilistica di Sanaa è quella delle forme sinuose, in questo specifico caso per creare un'alternanza tra interno ed esterno che valorizzi il verde circostante e la luce naturale. Di conseguenza, verranno piantati alberi, arbusti e piante fiorite. Se poi al piano terra del nuovo edificio è previsto tra l'altro uno spazio comune polifunzionale di oltre 700 mq e destinato a conve-



Il progetto a Limoto di Pioltello (Milano) firmato dallo studio giapponese di architettura Sanaa di Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa

gni e mostre, oltre a un bar-cafetteria, di contro per il centro medico di circa 900 mq s'immaginano due aree circolari: la prima ospiterà l'accettazione e una sa-

la di attesa mentre nella seconda si troveranno gli studi medici. Le singole aree del piano terra si svilupperanno intorno a una grande piazza centrale, indipendenti tra loro per favorire la privacy.

In particolare, la nuova costruzione accoglierà, al suo piano interrato, l'archivio storico di Esselunga, occupando una superficie di 2.500 mq.

«L'archivio vuole essere non solo la memoria di un'impresa, ma di un'intera comunità: racconterà come sono cambiati i modelli di consumo, di produzione, di lavoro e di mobilità all'interno della società», hanno concluso ieri con una nota dal gruppo della gdo.